

Il rapporto dell'Autorità sui servizi. L'assessore Visconti: l'azienda deve lavorare di più

Città sporca, Ama bocciata

Due romani su tre insoddisfatti, ma la pulizia delle strade migliora

Due romani su tre non sono soddisfatti del livello di pulizia della loro città, ma più delle metà imputa proprio allo scarso senso civico dei cittadini la responsabilità dei problemi di decoro della Capitale. D'altronde un romano su due sbaglia ancora nel buttare via plastica o tetrapack, mentre in cima alle cose che non vanno ci sono gli escrementi canini lasciati sui marciapiedi. Sono i dati dell'indagine sulla soddisfazione dei cittadini nei confronti del servi-

zio di raccolta rifiuti e di igiene urbana a Roma», presentata dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi. Secondo lo studio, il 67,1 per cento dei romani intervistati non si ritiene soddisfatto di come è pulita la città nel suo complesso: nel 2008 gli insoddisfatti erano il 50,3 per cento. Per l'assessore all'ambiente, Marco Visconti, «l'Ama deve lavorare di più».

Servizio all'interno

IL CASO Indagine dell'Authority. Nella differenziata bene il porta a porta, meno i punti mobili di raccolta

Città sporca, Ama bocciata dai romani

Due su tre insoddisfatti, ma migliora il giudizio sulla pulizia delle strade

L'indagine

(la soddisfazione dei cittadini romani su raccolta dei rifiuti e igiene urbana)

Gradimento del servizio (percentuale romani soddisfatti)
 Livello di pulizia della città **32,9 %** (49,7 % nel 2008)
 Servizio di pulizia stradale **46,8 %** (32,2 % nel 2008)

Aspetti critici

Escrementi dei cani sui marciapiedi **42,3%**
 Sacchetti di rifiuti intorno ai cassonetti **33,1 %**
 Volantini pubblicitari e cartacce a terra **31,2 %**
 Mozziconi di sigaretta sui marciapiedi **10,4 %**



Responsabilità della carente pulizia

Cittadini **55,5 %**
 Ama **21,6 %**
 Comune **16,2 %**
 Turisti **2,7 %**
 Negozi **1,5 %**
 Polizia mun. **1,4 %**



Preferenze sulla raccolta differenziata

Porta a porta **42 %**
 Cassonetti stradali **49,4 %**
 Non so **8,6 %**



Il 55% si ritiene responsabile della scarsa igiene della Capitale

di **FABIO ROSSI**

Due romani su tre non sono soddisfatti del livello di pulizia della loro città (dato in forte crescita rispetto al 2008), ma più delle metà imputa proprio allo scarso senso civico dei cittadini la responsabilità dei problemi di decoro della Capitale. D'altronde un romano su due sbaglia ancora nel buttare via plastica o tetrapack, mentre in cima alle cose che non vanno ci sono gli escrementi canini lasciati sui marciapiedi e i sacchetti di rifiuti depositato intorno ai cassonetti. Anche se, come sottolinea l'Ama, «negli ultimi tre anni, l'apprezzamento per il servizio di pulizia delle strade a Roma è cresciuto considere-

volmente». E uno spaccato complesso, quello che emerge dall'«Indagine sulla conoscenza e sulla soddisfazione dei cittadini nei confronti del servizio di raccolta rifiuti e di igiene urbana a Roma», presentata ieri in Campidoglio dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali del Comune.

Secondo lo studio, il 67,1 per cento dei romani intervisti-



stati non si ritiene soddisfatto di come è pulita la città nel suo complesso: nel 2008 gli insoddisfatti erano il 50,3 per cento. Di contro, aumentano le persone contente della pulizia stradale, comunque inferiori alla metà: 46,8 per cento, contro il 32,2 di tre anni fa. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, il servizio che ha riscosso il maggiore favore è quello porta a porta, mentre è considerato meno comodo è stato quello dei punti mobili di raccolta, a causa sia della distanza delle postazioni da casa che per gli orari. Altro dato interessante emerso è che il 55,5 per cento dei cittadini si ritiene responsabile dello stato di pulizia della città, contro il 21,6 che imputa la colpa all'Ama e il 16,2 all'amministrazione capitolina. Per quanto riguarda le soluzioni, il 90,7 per cento dei romani vorrebbe pene più severe per chi sporca o non fa la differenziata in modo corretto.

Per un romano su due il servizio di pulizia di Ama è rimasto uguale, rispetto al 2010, mentre per il 20,2 per cento è peggiorato nell'ultimo anno. Sul fronte della comunicazione, un cittadino su quattro si è dichiarato gravemente insoddisfatto della risposta ricevuta da Ama. «Gli sforzi che Ama sta compiendo - è il commento dell'Agenzia - vanno accompagnati da campagne di comunicazione mirate e, visto che i cittadini e le attività commerciali pagano interamente il servizio, da un rigoroso impegno a far rispettare, anche attraverso un forte aumento dei controlli e delle sanzioni, le regole di civile convivenza».

La relazione dell'Agenzia scatena le critiche dell'opposizione. «L'Authority, che certifica l'indice di soddisfazione dei romani per i servizi erogati dal Comune, è stata chiara e inequivocabile - attacca Marco Miccoli, segretario romano del Pd - e ha sventolato un bel cartellino rosso al peggior sindaco che Roma abbia mai avuto». Secondo Paolo Masini, consigliere comunale Pd, «il fallimento della gestione Alemanno ormai non conosce limiti». Visti i risultati, incalza il capogruppo Udc Alessandro Onorato, «è urgente che l'assemblea capitolina metta mano il prima possibile al contratto di servizio con l'azienda municipalizzata, bloccato ormai dal 2005».

«Ci faremo carico delle osservazioni scientifiche e puntuali dell'Agenzia - risponde Andrea De Priamo (Pdl), presidente della commissione capitolina ambiente - perché perfettamente in linea con il lavoro finora profuso e con gli obiettivi fissati dall'amministrazione capitolina e dal nuovo management di Ama». Secondo Federico Guidi, presidente della commissione bilancio, «i solerti esponenti del Pd romano dovrebbero ammettere che sul tema dei rifiuti in città: questa amministrazione ha già fatto tanto, come dimostrano alcuni dei dati presentati dall'agenzia; c'è ancora molto da fare, ma la strada intrapresa dal sindaco Alemanno va nella giusta direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA